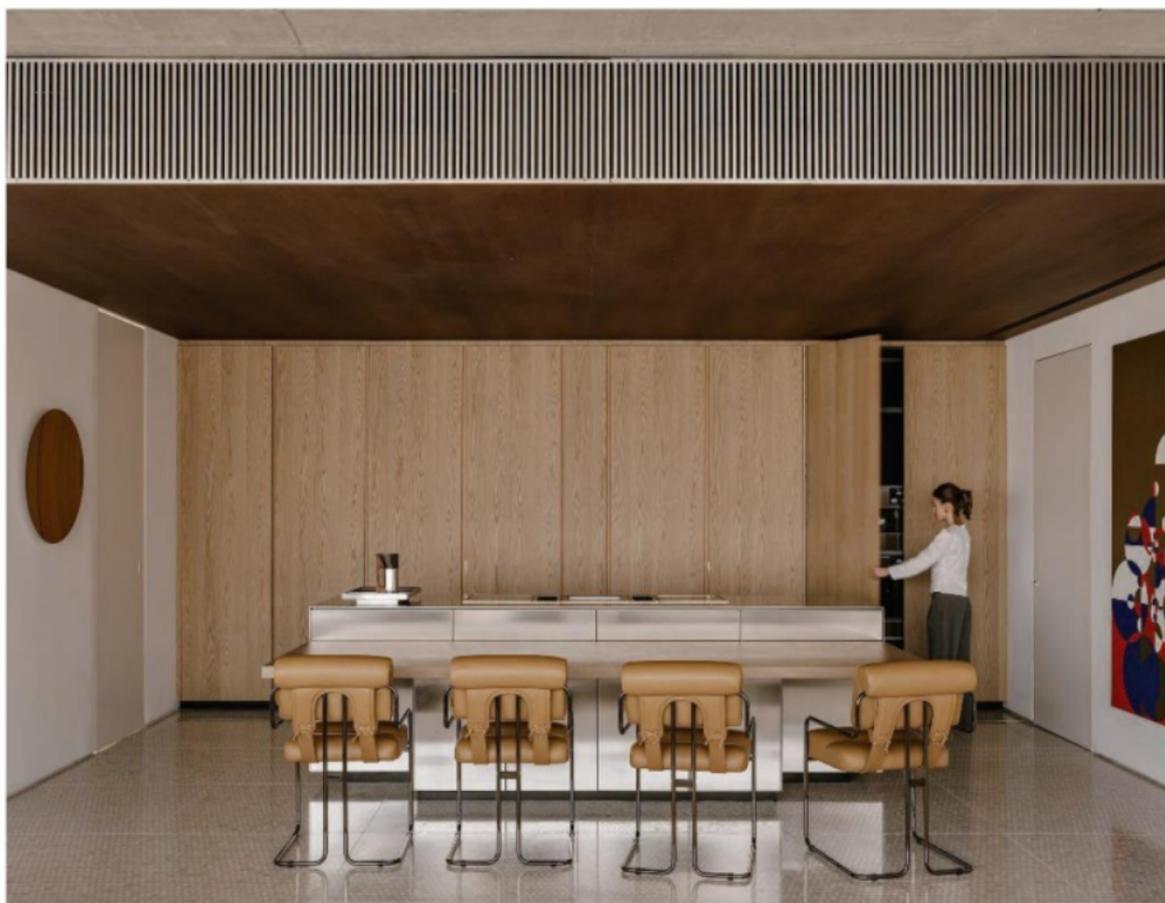


schemi geometrici ortogonali: “Il risultato è un’estetica dal ritmo regolare, ma volutamente imperfetta”, conferma Casas. Anche l’attenta selezione dei materiali concorre a un senso di armonia diffusa: l’isola della cucina in acciaio inox dialoga di contrasti con i mobili-contenitori in legno che nascondono gli elettrodomestici. L’obiettivo è coniugare un aspetto accogliente e confortevole con prestazioni di alto livello, dando forma concreta a una zona della casa concepita per trascorrere momenti di relax in famiglia o per essere la base di lavoro su cui sperimentare nuove ricette. Se il ‘minimalismo caldo’ è il linguaggio architettonico che definisce il progetto, ogni elemento necessario deve scomparire, nascondendo fattori funzionali a favore dell’emozione. “Prevale il concetto di non luce”, spiega il progettista: anche le lampade sono state disegnate per essere ‘invisibili’ grazie al sapiente utilizzo di tagli nel soffitto e a fonti luminose a incasso, presenza accennata in un ambiente dominato da toni chiari e neutri. Cui fa volutamente da contraltare, in buon dialogo con mobili e complementi progettati dallo stesso Casas e da designer internazionali di tutte le epoche, una ricca e attenta selezione di

opere d’arte: un vibrante dipinto del celebre artista messicano Gabriel Orozco, con i suoi dischi rossi, oro e blu, infonde colore allo spazio, mentre l’opera a specchio dell’altrettanto famoso scultore britannico Anish Kapoor ne riflette e rimanda le cromie. Una sorprendente scultura del brasiliano Túlio Pinto e un’opera del polacco Frans Krajcberg sono protagoniste di ingresso e soggiorno; lo studio è un’area di transizione tra zona giorno e zona notte, con porte scorrevoli che consentono una gestione flessibile degli spazi e ancora sculture in corten dell’artista di San Paolo, Osmar Dalio e ceramiche dei nipponici Kimi Nii e Akinori Nakatani. Di qui passiamo alle due stanze da letto, dove il seminato lascia il posto a un pavimento in legno di quercia europea, per rendere l’atmosfera più intima e accogliente: un lato conduce alla suite padronale, con una scultura in legno dell’artista brasiliano Tunga. L’altro lato della casa ospita una seconda suite per le visite della figlia della coppia: in questo spazio privato, spicca una galleria di ritratti del fotografo inglese Terry O’Neill: rockstar e presidenti, reali e star del cinema fanno mostra di sé sulle pareti, schierati in una piccola ma emozionante ‘mostra domestica’. ■



“Pensato per uno stile di vita fluido e dinamico, lo spazio è come una grande suite di un luxury hotel” – Arthur Casas

Intorno al tavolo da pranzo, le grandi sedie Tucroma in pelle e metallo di Guido Faleschini, per i4Mariani, sono rivolte verso lo chef, favorendo l'interazione. L'acciaio inox dell'isola della cucina contrasta con i mobili in legno che nascondono gli elettrodomestici. Pagina accanto, nel living adiacente, sulla sinistra coppia di sedie vintage del Liceu de Artes e Oficis; di fronte, divano Serpentine Sofa di Vladimir Kagan; a destra, Ghost Armchair di Cini Boeri per Fiam. Coffee table Adi di Herança Cultural.

IN UN EDIFICIO MODERNISTA affacciato sulle frenetiche strade di San Paolo – ma al riparo dal caos grazie alla posizione, un piano alto inondato di luce – questo appartamento, ampio e luminoso, è il perfetto pied-à-terre in città per due professionisti con base a Rio de Janeiro, ma spesso in viaggio per lavoro in Angola. Una coppia dalla vita frenetica, chef lei, appassionato di design lui, amanti della socialità e in cerca di una casa che rispondesse a caratteristiche specifiche. “Pensato per uno stile di vita fluido e dinamico, lo spazio enfatizza gli ambienti open space, l'arredamento di design e una selezione accurata di opere d'arte”, ci spiega Arthur Casas, il cui studio ha curato la ristrutturazione. “Siamo partiti dal pavimento in seminato alla veneziana, detto anche terrazzo. Messo in opera sulla soletta originale in cemento, è diventato l'elemento centrale del progetto, dando un senso di continuità visiva a tutta la pavimentazione dell'area dedicata alla socialità”, continua l'architetto e interior designer brasiliano. Ispirato ai pavimenti in seminato dello showroom Olivetti di piazza San Marco, opera iconica di Carlo Scarpa, è stato realizzato ad hoc usando una composizione cementizia con frammenti di marmo disposti in

ELLE DECOR

35
YEARS

ITALIA

Magazine
internazionale
di design
e tendenze
arredamento
e stili di vita
architettura
e arte

English text

VIVERE CON L'ARTE

PARIGI, ROMA, BUENOS AIRES. OSPITI
NELLE CASE-ATELIER DI ARTISTI INTERNAZIONALI.
PER SCOPRIRE COME VIVONO I CREATIVI

IL RANCH FIRMATO JORGE PARDO
A MALIBÙ / SHIRIN NESHAT
IN MOSTRA A MILANO /
L'ARTE VA IN VACANZA. A HYDRA,
MINORCA E ALLE HAWAII

Marzo 2023 Anno 36 n. 3 €4,90

